

GUIDA per GLI ANIMATORI
(o facilitatori)
dei GRUPPI SINODALI

DIECI SCHEDE
per gli INCONTRI
dei GRUPPI SINODALI



DIOCESI DI FIESOLE
ANNO PASTORALE 2022-23

PRESENTAZIONE

*Il cammino della sinodalità
è il cammino che Dio si aspetta
dalla Chiesa del terzo millennio.*

PAPA FRANCESCO

Le Chiese che sono in Italia si sono messe in cammino, accogliendo l'invito di Papa Francesco, per crescere nella sinodalità, dall'ottobre 2021. L'esperienza fin qui fatta ci ha reso consapevoli in che cosa consista effettivamente tale cammino. Il cammino della sinodalità è uno stile da assimilare e fare proprio da parte di tutte le Chiese.

Il luogo in cui ciò avviene è il Gruppo Sinodale. Il Gruppo Sinodale è essenzialmente un luogo di ascolto. Deve essere composto possibilmente di 10 persone più l'animatore, che è il numero ideale, ma può diventare anche di 12 o di 7. Si ascolta ciò che *lo Spirito dice alle Chiese (Ap 2,7)* secondo due canali di ascolto: il silenzio, con cui inizia sempre il Gruppo Sinodale, e la parola del nostro prossimo.

Il tema proposto dalla scheda non è dato per essere discusso astrattamente a livello sociologico o intellettuale ma riguarda il nostro vissuto. Si parla della nostra esperienza di vita. Mentre una persona parla la si ascolta domandandoci cosa ci voglia dire lo Spirito Santo attraverso quelle parole. Per questo non si può interrompere chi sta parlando, né si può controbattere.

Ci si esercita nell'ascolto a tutto campo, lasciando piena libertà allo Spirito di fare ciò che vuole. Per cui il Gruppo Sinodale diventa un'esperienza di fede (diamo la preminenza allo Spirito), di comunione fraterna (condividiamo con gli altri il nostro vissuto), di evangelizzazione (quando accogliamo anche di chi non ha, o dice di non avere, fede).

Insomma, nel Gruppo Sinodale si fa una genuina esperienza di Chiesa, che è il Popolo di Dio fondato sulla grazia battesimale, riunito dalla fede nella comunione fraterna per annunciare il vangelo. Tale esperienza ci fa prendere consapevolezza del nostro essere Chiesa, la rafforza e la fa crescere.

Perché ciò avvenga bisogna attenersi scrupolosamente alle regole che di seguito troverete spiegate per cui è fondamentale la figura dell'animatore che le fa rispettare. Un grazie sincero, pertanto, a tutti voi, fedeli laici, che vi siete resi disponibili per questo servizio. Questo vi farà

maturare nella corresponsabilità verso la vita della Chiesa, che è più di una semplice, se pur preziosa, collaborazione.

Si collabora quando si offre l'aiuto richiesto dal parroco. Si è corresponsabili quando si ha talmente a cuore la vita della nostra comunità cristiana, che da noi ci muoviamo nel servirla ancor prima che ci sia richiesto, perché la portiamo sempre nel cuore con la preghiera e con l'amore. C'è tanto bisogno, in questo nostro tempo, di laici così!

Il vescovo

+ Stefano

IL PERCORSO

1. La formazione dei gruppi sinodali

Insieme al parroco, i volontari organizzano la formazione dei gruppi sinodali. Il numero ideale dei partecipanti è 10, comunque non più di 12 e non meno di 6

A titolo esemplificativo, si possono ricordare come possibili invitati al gruppo sinodale:

- I genitori dei bambini e dei ragazzi del catechismo
- I catechisti
- I coristi
- I membri del Consiglio Pastorale
- Le associazioni e gruppi ecclesiali
- gli adolescenti e i giovani
- ogni persona o gruppo extra ecclesia che sia disponibile o che il Signore vi ispira

2. Tempi e modi di incontro

I gruppi sinodali si riuniscono, stabilendo il giorno e l'ora più adatti per i membri. Il gruppo deve fare almeno tre schede, dopo decide se continuare. L'animatore sceglie fra le 10 schede quella che ritiene più adatta per cominciare, in seguito propone le altre. Ogni volta un membro del gruppo funge da segretario e scrive quanto viene detto.

3. Come si svolge il gruppo sinodale

Che si possa davvero vivere una feconda esperienza di Chiesa dipende da come si svolge il gruppo sinodale. Bisogna, infatti, attenersi scrupolosamente alle regole necessarie per vivere un'autentica esperienza di sinodo. Di seguito, trovate lo schema di svolgimento del gruppo sinodale e, a seguire, le dieci schede tra le quali scegliere quelle più adatte a ogni gruppo.

4. Compiti dell'animatore:

- Assicurarsi che siano scritti gli interventi incaricando qualcuno
- Intervenire con decisione per far rispettare i tempi (c'è sempre chi parla troppo)
- Esortare, incoraggiare (con delicatezza) a parlare chi ha difficoltà a farlo
- Zittire chi interrompe uno che sta parlando o chi vuole controbattere
- Bloccare chi sta parlando di tutt'altro rispetto alla domanda posta

LO SVOLGIMENTO

Nel giorno e all'ora stabilita i membri del gruppo sinodale si riuniscono. Si dispongono seduti in cerchio.

L'animatore invita i partecipanti a presentarsi.

Incarica chi scrive gli interventi.

1. Si inizia leggendo la **premessa**, per entrare nello spirito sinodale:

«Non siamo qui per discutere sui problemi della Chiesa, della parrocchia o della città.

Non siamo qui per scambiarci opinioni, né per votare la soluzione migliore per alzata di mano.

Siamo qui per fare una esperienza di Chiesa, per riscoprire la gioia di essere Chiesa e di sentirci Chiesa, nata dal costato di Cristo dormiente sulla croce, morto e risorto per crearla.

Siamo qui per ascoltare ciò che lo Spirito dice alla Chiesa secondo due canali di ascolto: il silenzio dopo la lettura della Sacra Scrittura e le persone qui presenti».

2. Dopo questa premessa si recita la **preghiera**:

Vieni, Spirito Santo. Tu che susciti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché nell'esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito Santo d'amore, apri i nostri cuori all'ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen. (Papa Francesco).

3. Un membro del gruppo legge un brano della **Sacra Scrittura** introducendolo con l'esortazione: "Ascoltiamo la Parola".

Si sta un momento in silenzio, in ascolto personale dello Spirito.

4. Poi l'animatore legge la **domanda su cui riflettere**.

L'animatore lascia qualche minuto di tempo perché ognuno possa concentrarsi sul proprio racconto. Quindi rompe il silenzio ricordando a tutti di osservare le seguenti regole:

1. Tutti devono parlare.
2. Il tempo a disposizione di ciascuno non deve superare i 6 minuti.

3. Non si può interrompere chi sta parlando.
4. Non si può controbattere a chi ha parlato prima di noi.
5. Si parla del proprio vissuto e non di temi in generale
6. Mentre si ascolta chi sta parlando ci si domanda cosa ci vuol dire lo Spirito Santo in quel momento.

Si inizia il **1° GIRO**, in ordine di posto. È l'ascolto dello Spirito nella seconda modalità (dopo quello personale): egli ci parla attraverso l'altro. Lo Spirito Santo, cioè, parla per la bocca di ciascuno di noi e chi crede di essere il meno preparato e il meno adatto, spesso è colui di cui lo Spirito si serve di più.

Ognuno deve essere pertanto ascoltato con grande rispetto, senza essere giudicato né sottovalutato. *Mentre parla non deve essere interrotto e dopo averlo ascoltato non si controbatte*, perché si deve cogliere quello che il Signore ci vuole dire attraverso colui che sta parlando. Si tratta di un ascolto nella fede, in un clima spirituale.

Allo stesso modo dobbiamo evitare alcuni rischi: quello di piangerci addosso, senza concretezza, o di rimanere prigionieri del "si è sempre fatto così". Che il mondo va male lo sappiamo ma basta dirlo una volta. Si tratta invece, alla fine, di ascoltare cosa il Signore, che sempre è all'opera nel mondo, ci sta dicendo adesso.

Il segretario scrive quanto viene detto.

Al termine si comincia il **2° GIRO**. L'animatore formula la seguente domanda:

"di quello che hai raccontato cosa ti ha dato maggiormente gioia e cosa ti ha dato tristezza?"

Di nuovo uno per uno si risponde.

Quindi si fa il **3° GIRO**. L'animatore domanda:

"che cosa ti ha colpito di più di quanto hai ascoltato dagli altri? Dove ti sembra di cogliere la presenza dello Spirito Santo in quello che hai ascoltato?"

5. Finita questa terza condivisione l'animatore fa **una sintesi di quanto è stato detto**, evidenziando, con l'aiuto di tutti, alcuni punti che vogliamo sottolineare fra i molti detti, specialmente le convergenze.

Questo andrà a sommarsi con le sintesi degli altri gruppi della diocesi.

Il gruppo è terminato. Ci si dà appuntamento per il prossimo incontro.

È bene fare l'esperienza almeno tre volte. Poi decidiamo insieme se proseguire o meno.

LE DIECI DOMANDE

1. Quale è il tuo rapporto con la Messa domenicale?
2. Come il nostro “camminare insieme” può creare spazi di ascolto reale della strada e del villaggio?
3. Nella tua esperienza, cosa ti ha fatto sperimentare l’individualismo e cosa invece la dedizione al bene comune?
4. Qual è la tua esperienza delle periferie esistenziali oggi?
5. Come possiamo “camminare insieme” nella corresponsabilità?
6. Che cosa chiedono gli uomini e le donne del nostro tempo, per sentirsi “a casa” nella Chiesa?
7. Quali passi avanti siamo disposti a fare, come comunità cristiane, per essere più aperte, *accoglienti e capaci di curare le relazioni*?
8. Che cosa può aiutarci a “liberare” il tempo necessario per avere cura delle relazioni?
9. Che consapevolezza abbiamo nelle comunità cristiane di essere diocesi, Chiesa locale?
10. Come possiamo evitare la tentazione dell’efficientismo affannato o “mortalismo”, innestando *il servizio dell’ascolto di Dio e del prossimo*?

CELEBRARE

1. Si inizia leggendo la **premessa**, per entrare nello spirito sinodale:

«Non siamo qui per discutere sui problemi della Chiesa, della parrocchia o della città.

Non siamo qui per scambiarci opinioni, né per votare la soluzione migliore per alzata di mano.

Siamo qui per fare una esperienza di Chiesa, per riscoprire la gioia di essere Chiesa e di sentirci Chiesa, nata dal costato di Cristo dormiente sulla croce, morto e risorto per crearla.

Siamo qui per ascoltare ciò che lo Spirito dice alla Chiesa secondo due canali di ascolto: il silenzio dopo la lettura della Sacra Scrittura e le persone qui presenti».

2. Dopo questa premessa si recita la **preghiera**:

Vieni, Spirito Santo. Tu che susciti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché nell'esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito Santo d'amore, apri i nostri cuori all'ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen. (Papa Francesco).

3. Un membro del gruppo legge **un brano della Sacra Scrittura** introducendolo con l'esortazione: "Ascoltiamo la Parola" e legge il brano:

Ascoltiamo la Parola.

Io, fratelli, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

(1Cor II,23-26)

4. Si sta un momento in silenzio, in ascolto personale dello Spirito. Poi l'animatore legge la **domanda su cui riflettere**:

Quale è il tuo rapporto con la Messa domenicale?

5. L'animatore lascia qualche minuto di tempo perché ognuno possa concentrarsi sul proprio racconto. Poi rompe il silenzio e ricorda le regole stabilite. A questo punto, si svolge il **primo giro** in cui ognuno condivide la propria personale riflessione intorno alla domanda posta.
6. All'inizio del **secondo giro**, l'animatore formula la seguente domanda:

Di quello che hai raccontato cosa ti ha dato maggiormente gioia e cosa ti ha dato tristezza?

Di nuovo uno per uno si risponde.

7. Quindi si fa il **terzo giro**. L'animatore domanda:

Che cosa ti ha colpito di più di quanto hai ascoltato dagli altri? Dove ti sembra di cogliere la presenza dello Spirito Santo in quello che hai ascoltato?

8. L'animatore conclude formulando una **breve sintesi** di quanto è stato detto.

CAMMINARE INSIEME

1. Si inizia leggendo la **premessa**, per entrare nello spirito sinodale:

«Non siamo qui per discutere sui problemi della Chiesa, della parrocchia o della città.

Non siamo qui per scambiarci opinioni, né per votare la soluzione migliore per alzata di mano.

Siamo qui per fare una esperienza di Chiesa, per riscoprire la gioia di essere Chiesa e di sentirci Chiesa, nata dal costato di Cristo dormiente sulla croce, morto e risorto per crearla.

Siamo qui per ascoltare ciò che lo Spirito dice alla Chiesa secondo due canali di ascolto: il silenzio dopo la lettura della Sacra Scrittura e le persone qui presenti».

2. Dopo questa premessa si recita la **preghiera**:

Vieni, Spirito Santo. Tu che susciti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché nell'esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito Santo d'amore, apri i nostri cuori all'ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen. (Papa Francesco).

3. Un membro del gruppo legge un **brano della Sacra Scrittura** introducendolo con l'esortazione: "Ascoltiamo la Parola" e legge il brano:

Ascoltiamo la Parola.

Tutte le volte che la nube si alzava sopra la tenda, gli Israeliti si mettevano in cammino; dove la nuvola si fermava, in quel luogo gli Israeliti si accampavano. Gli Israeliti si mettevano in cammino per ordine del Signore e per ordine del Signore si accampavano; rimanevano accampati finché la nube restava sulla Dimora.

(Nm 9,17)

4. Si sta un momento in silenzio, in ascolto personale dello Spirito. Poi l'animatore legge la **domanda su cui riflettere**:

Come il nostro "camminare insieme" può creare spazi di ascolto reale della strada e del villaggio?

5. L'animatore lascia qualche minuto di tempo perché ognuno possa concentrarsi sul proprio racconto. Poi rompe il silenzio e ricorda le regole stabilite. A questo punto, si svolge il **primo giro** in cui ognuno condivide la propria personale riflessione intorno alla domanda posta.

6. All'inizio del **secondo giro**, l'animatore formula la seguente domanda:

Di quello che hai raccontato cosa ti ha dato maggiormente gioia e cosa ti ha dato tristezza?

Di nuovo uno per uno si risponde.

7. Quindi si fa il **terzo giro**. L'animatore domanda:

Che cosa ti ha colpito di più di quanto hai ascoltato dagli altri? Dove ti sembra di cogliere la presenza dello Spirito Santo in quello che hai ascoltato?

8. L'animatore conclude formulando una **breve sintesi** di quanto è stato detto.

DEDITI AL BENE COMUNE

1. Si inizia leggendo la **premessa**, per entrare nello spirito sinodale:

«Non siamo qui per discutere sui problemi della Chiesa, della parrocchia o della città.

Non siamo qui per scambiarci opinioni, né per votare la soluzione migliore per alzata di mano.

Siamo qui per fare una esperienza di Chiesa, per riscoprire la gioia di essere Chiesa e di sentirci Chiesa, nata dal costato di Cristo dormiente sulla croce, morto e risorto per crearla.

Siamo qui per ascoltare ciò che lo Spirito dice alla Chiesa secondo due canali di ascolto: il silenzio dopo la lettura della Sacra Scrittura e le persone qui presenti».

2. Dopo questa premessa si recita la **preghiera**:

Vieni, Spirito Santo. Tu che susciti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché nell'esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito Santo d'amore, apri i nostri cuori all'ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen. (Papa Francesco).

3. Un membro del gruppo legge un **brano della Sacra Scrittura** introducendolo con l'esortazione: "Ascoltiamo la Parola" e legge il brano:

Ascoltiamo la Parola.

L'amore del Cristo infatti ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro. Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

(2Cor 5,14-17)

4. Si sta un momento in silenzio, in ascolto personale dello Spirito. Poi l'animatore legge la **domanda su cui riflettere**:

Nella tua esperienza, cosa ti ha fatto sperimentare l'individualismo e cosa invece la dedizione al bene comune?

5. L'animatore lascia qualche minuto di tempo perché ognuno possa concentrarsi sul proprio racconto. Poi rompe il silenzio e ricorda le regole stabilite. A questo punto, si svolge il **primo giro** in cui ognuno condivide la propria personale riflessione intorno alla domanda posta.
6. All'inizio del **secondo giro**, l'animatore formula la seguente domanda:

Di quello che hai raccontato cosa ti ha dato maggiormente gioia e cosa ti ha dato tristezza?

Di nuovo uno per uno si risponde.

7. Quindi si fa il **terzo giro**. L'animatore domanda:

Che cosa ti ha colpito di più di quanto hai ascoltato dagli altri? Dove ti sembra di cogliere la presenza dello Spirito Santo in quello che hai ascoltato?

8. L'animatore conclude formulando una **breve sintesi** di quanto è stato detto.

PERIFERIE ESISTENZIALI

1. Si inizia leggendo la **premessa**, per entrare nello spirito sinodale:

«Non siamo qui per discutere sui problemi della Chiesa, della parrocchia o della città.

Non siamo qui per scambiarci opinioni, né per votare la soluzione migliore per alzata di mano.

Siamo qui per fare una esperienza di Chiesa, per riscoprire la gioia di essere Chiesa e di sentirci Chiesa, nata dal costato di Cristo dormiente sulla croce, morto e risorto per crearla.

Siamo qui per ascoltare ciò che lo Spirito dice alla Chiesa secondo due canali di ascolto: il silenzio dopo la lettura della Sacra Scrittura e le persone qui presenti».

2. Dopo questa premessa si recita la **preghiera**:

Vieni, Spirito Santo. Tu che susciti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché nell'esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito Santo d'amore, apri i nostri cuori all'ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen. (Papa Francesco).

3. Un membro del gruppo legge un **brano della Sacra Scrittura** introducendolo con l'esortazione: "Ascoltiamo la Parola" e legge il brano:

Ascoltiamo la Parola.

«In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarepta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

(Lc 4,24-27)

4. Si sta un momento in silenzio, in ascolto personale dello Spirito. Poi l'animatore legge la **domanda su cui riflettere**:

Qual è la tua esperienza delle periferie esistenziali oggi?

5. L'animatore lascia qualche minuto di tempo perché ognuno possa concentrarsi sul proprio racconto. Poi rompe il silenzio e ricorda le regole stabilite. A questo punto, si svolge il **primo giro** in cui ognuno condivide la propria personale riflessione intorno alla domanda posta.

6. All'inizio del **secondo giro**, l'animatore formula la seguente domanda:

Di quello che hai raccontato cosa ti ha dato maggiormente gioia e cosa ti ha dato tristezza?

Di nuovo uno per uno si risponde.

7. Quindi si fa il **terzo giro**. L'animatore domanda:

Che cosa ti ha colpito di più di quanto hai ascoltato dagli altri? Dove ti sembra di cogliere la presenza dello Spirito Santo in quello che hai ascoltato?

8. L'animatore conclude formulando una **breve sintesi** di quanto è stato detto.

CORRESPONSABILI

1. Si inizia leggendo la **premessa**, per entrare nello spirito sinodale:

«Non siamo qui per discutere sui problemi della Chiesa, della parrocchia o della città. Non siamo qui per scambiarci opinioni, né per votare la soluzione migliore per alzata di mano.

Siamo qui per fare una esperienza di Chiesa, per riscoprire la gioia di essere Chiesa e di sentirci Chiesa, nata dal costato di Cristo dormiente sulla croce, morto e risorto per crearla.

Siamo qui per ascoltare ciò che lo Spirito dice alla Chiesa secondo due canali di ascolto: il silenzio dopo la lettura della Sacra Scrittura e le persone qui presenti».

2. Dopo questa premessa si recita la **preghiera**:

Vieni, Spirito Santo. Tu che susciti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché nell'esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito Santo d'amore, apri i nostri cuori all'ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen. (Papa Francesco).

3. Un membro del gruppo legge **un brano della Sacra Scrittura** introducendolo con l'esortazione: "Ascoltiamo la Parola" e legge il brano:

Ascoltiamo la Parola.

La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi.

Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti.

(Rm 12,9-18)

4. Si sta un momento in silenzio, in ascolto personale dello Spirito. Poi l'animatore legge la **domanda su cui riflettere**:

Come possiamo “camminare insieme” nella corresponsabilità?

5. L'animatore lascia qualche minuto di tempo perché ognuno possa concentrarsi sul proprio racconto. Poi rompe il silenzio e ricorda le regole stabilite. A questo punto, si svolge il **primo giro** in cui ognuno condivide la propria personale riflessione intorno alla domanda posta.
6. All'inizio del **secondo giro**, l'animatore formula la seguente domanda:

Di quello che hai raccontato cosa ti ha dato maggiormente gioia e cosa ti ha dato tristezza?

Di nuovo uno per uno si risponde.

7. Quindi si fa il **terzo giro**. L'animatore domanda:

Che cosa ti ha colpito di più di quanto hai ascoltato dagli altri? Dove ti sembra di cogliere la presenza dello Spirito Santo in quello che hai ascoltato?

8. L'animatore conclude formulando una **breve sintesi** di quanto è stato detto.

SENTIRSI A CASA

1. Si inizia leggendo la **premessa**, per entrare nello spirito sinodale:

«Non siamo qui per discutere sui problemi della Chiesa, della parrocchia o della città. Non siamo qui per scambiarci opinioni, né per votare la soluzione migliore per alzata di mano.

Siamo qui per fare una esperienza di Chiesa, per riscoprire la gioia di essere Chiesa e di sentirci Chiesa, nata dal costato di Cristo dormiente sulla croce, morto e risorto per crearla.

Siamo qui per ascoltare ciò che lo Spirito dice alla Chiesa secondo due canali di ascolto: il silenzio dopo la lettura della Sacra Scrittura e le persone qui presenti».

2. Dopo questa premessa si recita la **preghiera**:

Vieni, Spirito Santo. Tu che susciti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché nell'esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito Santo d'amore, apri i nostri cuori all'ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen. (Papa Francesco).

3. Un membro del gruppo legge un **brano della Sacra Scrittura** introducendolo con l'esortazione: "Ascoltiamo la Parola" e legge il brano:

Ascoltiamo la Parola.

Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

(At 2,42-47)

4. Si sta un momento in silenzio, in ascolto personale dello Spirito. Poi l'animatore legge la **domanda su cui riflettere**:

Che cosa chiedono gli uomini e le donne del nostro tempo, per sentirsi “a casa” nella Chiesa?

5. L'animatore lascia qualche minuto di tempo perché ognuno possa concentrarsi sul proprio racconto. Poi rompe il silenzio e ricorda le regole stabilite. A questo punto, si svolge il **primo giro** in cui ognuno condivide la propria personale riflessione intorno alla domanda posta.

6. All'inizio del **secondo giro**, l'animatore formula la seguente domanda:

Di quello che hai raccontato cosa ti ha dato maggiormente gioia e cosa ti ha dato tristezza?

Di nuovo uno per uno si risponde.

7. Quindi si fa il **terzo giro**. L'animatore domanda:

Che cosa ti ha colpito di più di quanto hai ascoltato dagli altri? Dove ti sembra di cogliere la presenza dello Spirito Santo in quello che hai ascoltato?

8. L'animatore conclude formulando una **breve sintesi** di quanto è stato detto.

ACCOGLIENTI

1. Si inizia leggendo la **premessa**, per entrare nello spirito sinodale:

«Non siamo qui per discutere sui problemi della Chiesa, della parrocchia o della città. Non siamo qui per scambiarci opinioni, né per votare la soluzione migliore per alzata di mano.

Siamo qui per fare una esperienza di Chiesa, per riscoprire la gioia di essere Chiesa e di sentirci Chiesa, nata dal costato di Cristo dormiente sulla croce, morto e risorto per crearla.

Siamo qui per ascoltare ciò che lo Spirito dice alla Chiesa secondo due canali di ascolto: il silenzio dopo la lettura della Sacra Scrittura e le persone qui presenti».

2. Dopo questa premessa si recita la **preghiera**:

Vieni, Spirito Santo. Tu che suscitì lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché nell'esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito Santo d'amore, apri i nostri cuori all'ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen. (Papa Francesco).

3. Un membro del gruppo legge un **brano della Sacra Scrittura** introducendolo con l'esortazione: "Ascoltiamo la Parola" e legge il brano:

Ascoltiamo la Parola.

«Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

(Mt 10,40-42)

4. Si sta un momento in silenzio, in ascolto personale dello Spirito. Poi l'animatore legge la **domanda su cui riflettere**:

Quali passi avanti siamo disposti a fare, come comunità cristiane, per essere più aperte, accoglienti e capaci di curare le relazioni?

5. L'animatore lascia qualche minuto di tempo perché ognuno possa concentrarsi sul proprio racconto. Poi rompe il silenzio e ricorda le regole stabilite. A questo punto, si svolge il **primo giro** in cui ognuno condivide la propria personale riflessione intorno alla domanda posta.
6. All'inizio del **secondo giro**, l'animatore formula la seguente domanda:

Di quello che hai raccontato cosa ti ha dato maggiormente gioia e cosa ti ha dato tristezza?

Di nuovo uno per uno si risponde.

7. Quindi si fa il **terzo giro**. L'animatore domanda:

Che cosa ti ha colpito di più di quanto hai ascoltato dagli altri? Dove ti sembra di cogliere la presenza dello Spirito Santo in quello che hai ascoltato?

8. L'animatore conclude formulando una **breve sintesi** di quanto è stato detto.

CURARE LE RELAZIONI

1. Si inizia leggendo la **premessa**, per entrare nello spirito sinodale:

«Non siamo qui per discutere sui problemi della Chiesa, della parrocchia o della città. Non siamo qui per scambiarci opinioni, né per votare la soluzione migliore per alzata di mano.

Siamo qui per fare una esperienza di Chiesa, per riscoprire la gioia di essere Chiesa e di sentirci Chiesa, nata dal costato di Cristo dormiente sulla croce, morto e risorto per crearla.

Siamo qui per ascoltare ciò che lo Spirito dice alla Chiesa secondo due canali di ascolto: il silenzio dopo la lettura della Sacra Scrittura e le persone qui presenti».

2. Dopo questa premessa si recita la **preghiera**:

Vieni, Spirito Santo. Tu che susciti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché nell'esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito Santo d'amore, apri i nostri cuori all'ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen. (Papa Francesco).

3. Un membro del gruppo legge un **brano della Sacra Scrittura** introducendolo con l'esortazione: "Ascoltiamo la Parola" e legge il brano:

Ascoltiamo la Parola.

«Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno"».

(Lc 10,30-35)

4. Si sta un momento in silenzio, in ascolto personale dello Spirito. Poi l'animatore legge la **domanda su cui riflettere**:

Che cosa può aiutarci a “liberare” il tempo necessario per avere cura delle relazioni?

5. L'animatore lascia qualche minuto di tempo perché ognuno possa concentrarsi sul proprio racconto. Poi rompe il silenzio e ricorda le regole stabilite. A questo punto, si svolge il **primo giro** in cui ognuno condivide la propria personale riflessione intorno alla domanda posta.
6. All'inizio del **secondo giro**, l'animatore formula la seguente domanda:

Di quello che hai raccontato cosa ti ha dato maggiormente gioia e cosa ti ha dato tristezza?

Di nuovo uno per uno si risponde.

7. Quindi si fa il **terzo giro**. L'animatore domanda:

Che cosa ti ha colpito di più di quanto hai ascoltato dagli altri? Dove ti sembra di cogliere la presenza dello Spirito Santo in quello che hai ascoltato?

8. L'animatore conclude formulando una **breve sintesi** di quanto è stato detto.

ESSERE CHIESA

1. Si inizia leggendo la **premessa**, per entrare nello spirito sinodale:

«Non siamo qui per discutere sui problemi della Chiesa, della parrocchia o della città. Non siamo qui per scambiarci opinioni, né per votare la soluzione migliore per alzata di mano.

Siamo qui per fare una esperienza di Chiesa, per riscoprire la gioia di essere Chiesa e di sentirci Chiesa, nata dal costato di Cristo dormiente sulla croce, morto e risorto per crearla.

Siamo qui per ascoltare ciò che lo Spirito dice alla Chiesa secondo due canali di ascolto: il silenzio dopo la lettura della Sacra Scrittura e le persone qui presenti».

2. Dopo questa premessa si recita la **preghiera**:

Vieni, Spirito Santo. Tu che susciti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché nell'esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito Santo d'amore, apri i nostri cuori all'ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen. (Papa Francesco).

3. Un membro del gruppo legge **un brano della Sacra Scrittura** introducendolo con l'esortazione: "Ascoltiamo la Parola" e legge il brano:

Ascoltiamo la Parola.

Gesù disse ai suoi discepoli: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

(Mt 16,15-20)

4. Si sta un momento in silenzio, in ascolto personale dello Spirito. Poi l'animatore legge la **domanda su cui riflettere**:

Che consapevolezza abbiamo nelle comunità cristiane di essere diocesi, Chiesa locale?

5. L'animatore lascia qualche minuto di tempo perché ognuno possa concentrarsi sul proprio racconto. Poi rompe il silenzio e ricorda le regole stabilite. A questo punto, si svolge il **primo giro** in cui ognuno condivide la propria personale riflessione intorno alla domanda posta.
6. All'inizio del **secondo giro**, l'animatore formula la seguente domanda:

Di quello che hai raccontato cosa ti ha dato maggiormente gioia e cosa ti ha dato tristezza?

Di nuovo uno per uno si risponde.

7. Quindi si fa il **terzo giro**. L'animatore domanda:

Che cosa ti ha colpito di più di quanto hai ascoltato dagli altri? Dove ti sembra di cogliere la presenza dello Spirito Santo in quello che hai ascoltato?

8. L'animatore conclude formulando una **breve sintesi** di quanto è stato detto.

TRA MARTA E MARIA

1. Si inizia leggendo la **premessa**, per entrare nello spirito sinodale:

«Non siamo qui per discutere sui problemi della Chiesa, della parrocchia o della città. Non siamo qui per scambiarci opinioni, né per votare la soluzione migliore per alzata di mano.

Siamo qui per fare una esperienza di Chiesa, per riscoprire la gioia di essere Chiesa e di sentirci Chiesa, nata dal costato di Cristo dormiente sulla croce, morto e risorto per crearla.

Siamo qui per ascoltare ciò che lo Spirito dice alla Chiesa secondo due canali di ascolto: il silenzio dopo la lettura della Sacra Scrittura e le persone qui presenti».

2. Dopo questa premessa si recita la **preghiera**:

Vieni, Spirito Santo. Tu che susciti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché nell'esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito Santo d'amore, apri i nostri cuori all'ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen. (Papa Francesco).

3. Un membro del gruppo legge un **brano della Sacra Scrittura** introducendolo con l'esortazione: "Ascoltiamo la Parola" e legge il brano:

Ascoltiamo la Parola.

Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

(Lc 10,38-42)

4. Si sta un momento in silenzio, in ascolto personale dello Spirito. Poi l'animatore legge la **domanda su cui riflettere**:

Come possiamo evitare la tentazione dell'efficientismo affannato o "martalismo", innestando *il servizio dell'ascolto di Dio e del prossimo*?

5. L'animatore lascia qualche minuto di tempo perché ognuno possa concentrarsi sul proprio racconto. Poi rompe il silenzio e ricorda le regole stabilite. A questo punto, si svolge il **primo giro** in cui ognuno condivide la propria personale riflessione intorno alla domanda posta.
6. All'inizio del **secondo giro**, l'animatore formula la seguente domanda:

Di quello che hai raccontato cosa ti ha dato maggiormente gioia e cosa ti ha dato tristezza?

Di nuovo uno per uno si risponde.

7. Quindi si fa il **terzo giro**. L'animatore domanda:

Che cosa ti ha colpito di più di quanto hai ascoltato dagli altri? Dove ti sembra di cogliere la presenza dello Spirito Santo in quello che hai ascoltato?

8. L'animatore conclude formulando una **breve sintesi** di quanto è stato detto.